

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrato 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	8.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	2.750	1.500
VIE NUOVE	1.000	500	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795			

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Neologismi L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.572 - 63.054 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre a Milano e a Mussomeli la polizia badava a scagliarsi sui pacifici cittadini, a Roma due pericolosi detenuti potevano evadere dal carcere di Regina Coeli. Così Scelba intende la "perfetta efficienza" delle "forze dell'ordine".

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 50 VENERDI' 19 FEBBRAIO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DOPO CHE SI ERA LEVATO CINICAMENTE A COMMEMORARE I MORTI DI MUSSOMELI

L'Opposizione insorge alla Camera contro Scelba responsabile della repressione contro i lavoratori

I FUNERALI DELLE VITTIME DEL MASSACRO DI MUSSOMELI



MUSSOMELI — Si sono svolti ieri, con singolare frettolosità imposta dalle autorità, i funerali delle quattro vittime del massacro di mercoledì. Nella nostra foto: i familiari del giovane Giuseppe Cappolonga piangono sulla salma del loro caro prima che essa venga racchiusa per sempre nella bara.

Le vecchie formule degli sconfitti del 7 giugno ripresentate da Scelba nel discorso programmatico al Senato e alla Camera - Vacuo programma economico - Silenzio sulla legge elettorale - Stretta obbedienza all'atlantismo e ratifica della CED - Una dichiarazione di Togliatti - L'Opposizione abbandona l'aula di Montecitorio per protesta contro Scelba

Una volta, dai banchi della Camera, fu rivolto all'onorevole Scelba l'appellativo di « faccia di bronzo », e non c'è dubbio che questa definizione tornava alla memoria ieri nell'ascoltare il discorso programmatico — pur così debole e incerto — del neo presidente del Consiglio. L'impostazione politica del discorso è stata tutta ed esclusivo di destra a porre una discriminante tra le « forze democratiche », quelle dei clericali e dei loro antichi e nuovi satelliti, e le « forze totalitarie », quelle dei grandi partiti popolari. E' la formula sulla quale per cinque anni si è sorretta la lazzarata dei clericali, che ha prodotto lacerazioni gravi, che ha paralizzato in questi mesi ogni attività. Ora ritorna fuori negli stessi termini ottusi di allora, in bocca agli sconfitti del 7 giugno, all'uomo della legge-truffa, della violenza poliziesca, della corruzione amministrativa!

Al Senato

In una atmosfera resa drammatica ed eccitata dalle tragiche notizie di Sicilia e di Milano, Scelba si è presentato al Parlamento per esporre il programma del governo.

Alle 16.30, quando la seduta si è aperta al Senato, soltanto una piccola parte della folla, che aveva fatto presa intorno agli ingressi di Palazzo Madama, era riuscita a trovare un posto nelle tribune, piene fino all'inverosimile. Per l'occasione, anche la tribuna cosiddetta reale era stata aperta ed assegnata al nutritissimo stuolo di fotografi e di operatori cinematografici.

Visti il discorso del presidente del Senato in tutti i curricula per il modo col quale i ministri e sottosegretari (che sono 60) si sono acciacciati a dividerli le 21 poltrone loro riservate sotto il banco della presidenza.

Gli uomini che non hanno mai seduto al banco del governo occupano di buon'ora i primi posti e la folla, dalle tribune, se li addita: il liberale Martini, il socialdemocratico Vigorelli, il demoproletario Martinelli, il liberale Villabruna. Quando Scelba entra, infagottato in un abito blu, c'è posto soltanto per lui e per il vice presidente Saragat. Ma si può lasciare in piedi il ministro degli Esteri Piccioni? Tocca quindi al ministro dell'Agricoltura Medici cedergli il posto e piazzarsi, insieme con altri sette od otto ministri, in una buona ventina di sottosegretari, nei banchi proporzionati a quelli del governo, riservati alle commissioni.

Quando Scelba si accinge a parlare i suoi ministri, stando in piedi o seduti, compongono un ininterrotto cerchio proprio nel mezzo dell'emiciclo. Tutto questo arpeggio, è quasi inutile dirlo, viene isottolineato da mormorii, frizzi e ammiccamenti, in aula e nelle tribune.

Scelba — con il suo marcato accento siciliano — esordisce delineando le promesse politiche dalle quali egli è partito per costituire il governo. Dimostratosi impossibile costituire un governo monocolore, senza una maggioranza preconstituita, era naturale — dice l'oratore — che la DC invitasse nel ministero i partiti con i quali ha collaborato negli anni passati. L'invito, finora respinto, è stato oggi accolto. Come mai? L'assemblea attende a questo punto una spiegazione della capitolazione di Saragat ai voleri democristiani. Ma dalla bocca di Scelba escono soltanto le formule dettate da Saragat per giustificare il suo voltafaccia.

Ed ecco Scelba ripetere ai senatori il vecchio motivo secondo cui l'alternativa socialista non sarebbe una alternativa democratica, perché il PSI si rifiuta di rompere l'unità della classe operaia e di fare la fine del partito di Saragat. Naturalmente queste parole di Scelba non passano sotto silenzio, e dai banchi socialisti cominciano le prime interruzioni, le prime proteste, i primi inviti a scendere su un terreno più serio. Senonché Scelba, che ha ormai rubato il tempo di un professore di democrazia politica, si assume la funzione di interprete autorizzato degli elettori socialisti, quando il discorso di Scelba, con le interruzioni di MORANDI, CIANCA e LUSSU — lo hanno in verità conosciuto come l'uomo di Modena e della legge-truffa.

Ma Scelba, proprio come ai bei tempi del « piano K » e della legge-truffa, non alza la testa dal mucchio di fogli dattiloscritti e continua a spiegare che l'accordo tra la DC e i satelliti è sorto dalla coscienza che la divisione delle forze cosiddette democratiche favorisce l'avanzata delle forze totalitarie. Sono democratici, per Scelba, i cosiddetti partiti di centro, i monarchici e quelli socialisti che vogliono scendere in politica, come la Saragat.

Nell'aula si determina con frequenza molta confusione, anche perché dai settori di destra si fa molto chiasso. Fra i clamori — odono soltanto i richiami e le scampellate del Presidente MERZAGORA, le risate che salgono ogni accento di Scelba alla democrazia e

Oggi dalle 10 alle 10,10 l'Italia si ferma per onorare la memoria delle vittime di Mussomeli

In relazione al proprio comunicato precedente, la Segreteria della CGIL, presieduta da Saragat, ha deciso che oggi, venerdì 19 febbraio, una sospensione dal lavoro di 10 minuti abbia luogo in tutte le aziende, ad esclusione dei servizi pubblici.

Questa breve sospensione del lavoro, il tutto e di protesta contro il sistema di inaccettabile intervento delle forze di polizia in pacifiche manifestazioni popolari, dovrà effettuarsi dalle ore 10 alle ore 10,10.

In pari tempo, la Segreteria della C.G.I.L. approva la decisione del proprio Comitato regionale siciliano di sciopero generale, di tutto il giorno, di 24 ore, che avrà luogo oggi in tutta la Sicilia.

Lo sciopero dei lavoratori siciliani ha anche il significato di protestare contro lo stato di abbandono della Regione siciliana e della grande miseria delle masse lavoratrici e popolari, che sono alla base dei tragici avvenimenti di Mussomeli, dove si esige dalla popolazione il pagamento a prezzo esoso dell'acqua anche per uso alimentare, di cui essa è irregolarmente e scarsamente approvvigionata.

Questi fatti, che denunciano l'intollerabile situazione della popolazione siciliana e delle altre regioni meridionali, debbono attirare l'attenzione di tutta la Nazione sulle urgenti necessità di realizzare il programma di rinascita economica e di progresso sociale della Sicilia e del Mezzogiorno, propugnato dalla C.G.I.L. e da tutte le forze sane e democratiche del Paese.

LA SEGRETARIA DELLA C.G.I.L.

Una conclusione dell'incontro a quattro, di Berlino

« I governi degli Stati Uniti, della Francia, del Regno Unito e dell'Unione Sovietica, convinti che la soluzione delle controversie internazionali, necessaria per lo stabilimento di una pace durevole, verrebbe considerevolmente facilitata da un accordo sul disarmo o, quanto meno, da un accordo di riduzione degli armamenti, convenivano di procedere a uno scambio di idee per promuovere una positiva soluzione di tale problema, così come previsto dal paragrafo 6 della risoluzione del 28 aprile 1953 delle Nazioni Unite. »

« I quattro ministri hanno avuto un completo scambio di idee sulla questione tedesca, sui problemi della sicurezza europea e sulla questione austriaca ma non sono stati in grado di raggiungere un accordo su tali questioni. »

« I ministri hanno raggiunto i seguenti accordi: »

« I ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Francia, del Regno Unito e dell'Unione Sovietica, riuniti a Berlino, « Considerando che la costituzione, mediante mezzi pacifici, di una Corea unita ed indipendente costituirebbe un importante fattore per diminuire la tensione internazionale e per ristabilire la

L'incandescente seduta alla Camera dei Deputati

Alle 18.50, Scelba si è presentato dinanzi alla Camera dei deputati: anche qui tribune stracolme di pubblico e atmosfera tesa nell'emiciclo. Il discorso del presidente del Consiglio, provocando immediatamente una atmosfera di tensione, punteggiata dalle interruzioni delle sinistre.

Quando Scelba termina il suo bis è la volta delle commemorazioni delle cinque vittime di Milano e di Mussomeli: al microfono si susseguono MUSOTTO (psi), GULLO (psdi), PIGNATONE (dc), FALETRA (psdi), CUCCO (msi), GORTOMI (psdi), M. ROSSI (psdi), DI VITA (pri), PRETI (psdi) e DI GIACOMO (pli). A questo punto, Scelba osa levarsi per « associarsi a nome del governo al cordoglio delle sinistre », ma le sinistre, indignate, insorgono per impedire questo estremo omaggio alle vittime della violenza poliziesca.

Un uragano di interruzioni impedisce a Scelba di concludere il suo discorso in pochi minuti: i deputati socialisti e comunisti gridano i nomi delle città nelle quali, negli anni trascorsi, è stato sparso sangue operato e vite di cittadini. Scelba, per rispondere, si accinge a un atteggiamento — più serio — trattandosi della commemorazione di cinque morti: dai settori d'opposizione si moltiplicano allora le accuse agli scelti ministri, i quali si difendono lo sdegno delle sinistre.

Più volte Scelba tenta di ricominciare a parlare: alla fine — sono le 20.55 — Gronchi minaccia l'espulsione dall'aula di alcuni deputati comunisti e sospende quindi la seduta.

Il governo rimane al suo posto

Il governo rimane al suo posto. I deputati del quadripartito si fanno sotto il banco dei socialisti e inscenano una disgustosa manifestazione di solidarietà con Scelba, mentre l'opposizione rinnova con forza le sue accuse. Sono le 21,20 quando GRONCHI, con un cenno di assenso, si accinge a un atteggiamento di solidarietà con Scelba, mentre l'opposizione rinnova con forza le sue accuse. Sono le 21,20 quando GRONCHI, con un cenno di assenso, si accinge a un atteggiamento di solidarietà con Scelba, mentre l'opposizione rinnova con forza le sue accuse.

Intervento di Togliatti

TOGLIATTI — Sarò estremamente breve, signor Presidente. Noi siamo sempre deferenti alla sua autorità e abbiamo il dovere di fare osservazioni, coi richiami che ella faccia per mantenere l'ordine delle discussioni parlamentari e far rispettare la regola di parola. Ella deve però ammettere — e credo che i colleghi saranno d'accordo anch'essi in questo rilievo — che esistono stati d'animo di sdegno morale. Fra i clamori — odono soltanto i richiami e le scampellate del Presidente MERZAGORA, le risate che salgono ogni accento di Scelba alla democrazia e

La prima e la terza delle proposte di Molotov

La prima e la terza delle proposte di Molotov, chiedendo la permanenza di truppe fino al 30 giugno del 1955 e il prolungamento a tempo indeterminato del controllo quadripartito sull'Austria.

Per quanto riguarda il problema tedesco, erano in discussione le due proposte presentate ieri dai socialisti allo scopo di facilitare un riavvicinamento tra le due Germanie: limitazione mediante un accordo delle forze di polizia delle due repubbliche tedesche e costituzione di comitati paritetici per le relazioni economiche e per quelle culturali, sportive e scientifiche.

Il ministro degli Esteri inglese Eden ha dichiarato che alcune proposte sulle formalizzazioni degli scambi commerciali della Germania saranno avanzate dagli alti commissari occidentali in Germania. Le proposte di Eden riguardano tuttavia esclusivamente disposizioni di carattere amministrativo, non di natura economica e politica. Egli si è anzi onesto all'informazione di comitati paritetici, confermando così la singolare concezione di una libertà controllata che gli occidentali vorrebbero imporre a tutta la Germania, una libertà e una riunificazione che non sarebbe fatta dai tedeschi, ma dagli alti commissari delle potenze occupanti.

Tre ministri occidentali hanno proposto, infine, anche due proposte sovietiche, sull'Austria e la Germania. Con la prima proposta i quattro: impegnavano a proseguire « i loro sforzi tendenti ad una soddisfacente soluzione della questione tedesca in conformità con gli interessi del rafforzamento della pace in Europa. »

Con la seconda i quattro — allo scopo di procurare il

Romanzesca evasione da "Regina Coeli", dei detenuti Luigi Dejana e Benito Lucidi

Dopo aver segato le sbarre della cella i fuorilegge hanno raggiunto il cortile servendosi di una corda fatta con lenzuola - Elicotteri e battelli della polizia ricercano sulle coste del Tirreno l'evaso Luigi Dejana



Nella foto la corda usata dai due banditi per calarsi dal muraglione del carcere. La linea tratteggiata indica il percorso seguito da Dejana e Lucidi nella loro fuga.

Convocata una conferenza sull'Asia con la partecipazione della Cina popolare

Il comunicato conclusivo - La conferenza avrà luogo il 26 aprile a Ginevra per esaminare le questioni della Corea e dell'Indocina - Accordo per la continuazione delle discussioni sul disarmo

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 18. — La conferenza dei quattro ministri degli Esteri si è chiusa nel pomeriggio di oggi a Berlino, con la pubblicazione del seguente comunicato conclusivo:

« Ha avuto luogo a Berlino, fra il 25 gennaio ed il 18 febbraio, una conferenza dei ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Francia, del Regno Unito e dell'Unione Sovietica, riuniti a Berlino. « Considerando che la costituzione, mediante mezzi pacifici, di una Corea unita ed indipendente costituirebbe un importante fattore per diminuire la tensione internazionale e per ristabilire la

pace in altre parti dell'Asia; « proponiamo che si riunisca a Ginevra il 26 aprile una conferenza dei rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, del Regno Unito, della Repubblica popolare cinese, della Repubblica della Corea, della Repubblica democratica popolare di Corea e degli altri Paesi, le forze armate dei quali abbiano partecipato all'ostilità in Corea e che desiderino parteciparvi. Sono della conferenza è di raggiungere una pacifica soluzione della questione coreana; »

« Sono d'accordo sul fatto che alla conferenza, alla quale saranno invitati i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, del Regno Unito, dell'Unione Sovietica, della Repubblica popolare cinese e degli altri Stati interessati, sarà di-cusso anche il problema del ristabilimento di una Corea unita ed indipendente. »

« La stessa cosa, saranno ricordati tali questioni. »

In viaggio per Roma l'ambasciatore sovietico

VIENNA, 18. — Il nuovo ambasciatore dell'URSS a Roma, B. Gornolov, è giunto questa sera alle 18,45 in vettura speciale a Vienna, fra la stazione internazionale Varsavia-Vienna-Roma, insieme al suo consorte.

L'ambasciatore B. Gornolov ha espresso al giornalisti la sua soddisfazione per la sua nomina a rappresentante dell'Unione Sovietica a Roma dove ha già dimesso il suo incarico di vice-capo della Delegazione sovietica presso il Consiglio alleato per gli affari italiani.

La vettura-salone dell'ambasciatore B. Gornolov è stata poi stazionata al diretto di Roma, che è partito dalla stazione del Sud alle ore 20,10.

Con quella specie di telegrafo senza fili, che esiste in tutte le case di pena del mondo...

Con quella specie di telegrafo senza fili, che esiste in tutte le case di pena del mondo, ieri mattina una notizia sensazionale, si è affissa a Regina Coeli. In un lampo, fatto il giro di tutti i bracci, di tutte le celle, di tutti gli uffici: « Dejana e Lucidi sono scappati! ». Così si è diffusa poi per la città, attraverso la Questura, il Palazzo di Giustizia, il ministero di Grazia e Giustizia, la notizia della riuscita di un'evadimento di questo ultimo decennio.

I due evasi sono: Luigi Dejana, che era in attesa di processo come principale imputato nella sanguinosa rapina di Altamura, nella quale rimase ucciso un operaio della B.P.D. e la cassa della miniera venne depredata; e Benito Lucidi, per il quale tre giorni fa era stata riconfermata, dalla II Sezione della Corte d'Appello del Tribunale di Roma, la pena dell'ergastolo, per l'uccisione a scopo di rapina dell'industriale Casimiro Santangeli.

La audacissima fuga è stata scoperta, verso le ore 7 di ieri mattina, da due secondini che compiuto il solito giro di controllo, nell'ora in cui « Regina Coeli » echeggia dei colpi di una sbarra di ferro sbattuta dalle guardie contro le inferriate delle celle per controllarne l'integrità.

Dalla cella n. 86 del terzo braccio, al pianterreno, che era occupata da Luigi Deja-

La stretta stanza appariva vuota: i letti erano distanti...

La stretta stanza appariva vuota: i letti erano distanti, si era diffusa poi per la città, attraverso la Questura, il Palazzo di Giustizia, il ministero di Grazia e Giustizia, la notizia della riuscita di un'evadimento di questo ultimo decennio.

I due evasi sono: Luigi Dejana, che era in attesa di processo come principale imputato nella sanguinosa rapina di Altamura, nella quale rimase ucciso un operaio della B.P.D. e la cassa della miniera venne depredata; e Benito Lucidi, per il quale tre giorni fa era stata riconfermata, dalla II Sezione della Corte d'Appello del Tribunale di Roma, la pena dell'ergastolo, per l'uccisione a scopo di rapina dell'industriale Casimiro Santangeli.

La audacissima fuga è stata scoperta, verso le ore 7 di ieri mattina, da due secondini che compiuto il solito giro di controllo, nell'ora in cui « Regina Coeli » echeggia dei colpi di una sbarra di ferro sbattuta dalle guardie contro le inferriate delle celle per controllarne l'integrità.

Dalla cella n. 86 del terzo braccio, al pianterreno, che era occupata da Luigi Deja-

Più tardi la direzione del carcere arretrava la Questura...

Più tardi la direzione del carcere arretrava la Questura, che gli chiedevano affannosamente notizie dei suoi compagni. Ma l'uomo risponde di non saper nulla. Da altra parte gli stavano denunciando la rapina di Casimiro Santangeli, e si comprende la sua decisione di restare estraneo a tentativi di evasioni e di fughe.

ROBERTO MAGNI

Con la seconda i quattro — allo scopo di procurare il

Con la seconda i quattro — allo scopo di procurare il